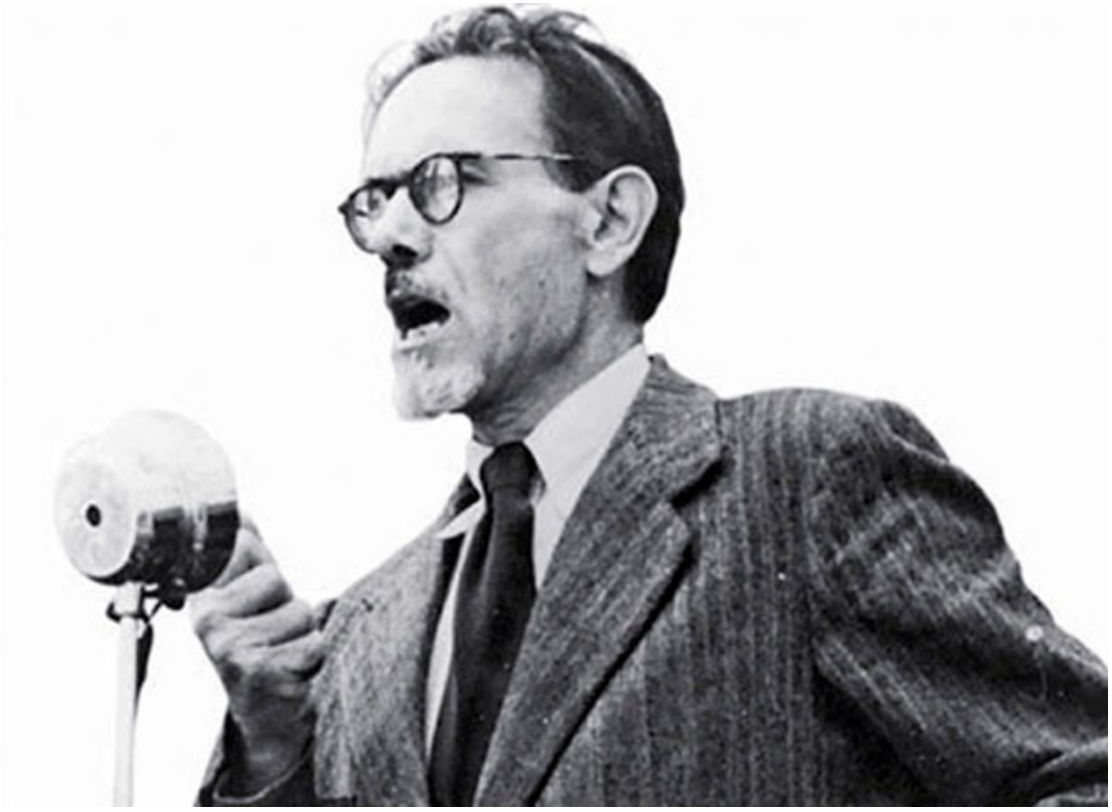
Accordo del Psd'az con Salvini nel solco della tradizione sardista (Angelo Abis)

Date : 27 Gennaio 2018



E' fatta: il **Partito sardo d'azione ha stretto un patto con Salvini**. Il *segretario della Lega* ha detto che *"non si tratta di un accordo elettorale ma culturale, sui temi di autonomia e lavoro, identità, cultura e tradizione…*". Ha confermato il **segretario sardista Solinas**:" *Abbiamo delle radici comuni*", rimarcando come il centrosinistra abbia sempre affossato le **istanze federaliste e il riconoscimento della lingua sarda**.

Ed è stato subito scandalo. Sul *quotidiano "L'Unione Sarda"* sono apparse lettere con frasi come queste: *"Povero Emilio Lussu, si starà rivoltando nella tomba"; "il Psd'az inizialmente autonomista e di ispirazione socialista, di cui fu uno dei fondatori, si è alleato con un partito chiaramente xenofobo di destra, osceno".* Ha rincarato la dose anche il **sindaco di Cagliari Zedda**: *"Questo dei sardisti è un patto sulle poltrone fatto da gente attaccata alle poltrone".* Come se, a suo tempo, per avere l'**appoggio dei sardisti** non avesse offerto appunto poltrone. I **consiglieri sardisti rimasti fedeli a Zedda** non hanno trovato di meglio che costituire un gruppo chiamato "*Autonomisti con Lussu*". Il richiamo alla figura del *'combattente sardo'* ha riportato inevitabilmente alla memoria la storia del **Psd'Az,** che si avvicina rapidamente a compiere cent'anni di vita, essendo nato ad *Oristano* il *17 aprile 1921* come costola della federazione sarda dell'*Associazione nazionale combattenti* (**Anac**). Quindi, il **più antico partito politico d'Italia**, sopravvissuto ad altri ben più blasonati, del *Regno* e della *Prima repubblica*, che **non cessò la propria azione neppure durante il periodo fascista**.

Anzi, proprio con l'avvento del fascismo prese vita quella singolare **creatura politica** che gli storici hanno denominato '***Sardo-Fascismo'***, all'ombra del quale i sardisti, pur **indossando la camicia nera**, si impossessarono di tutte le **leve del potere politico e amministrativo della Sardegna**, creando per la

prima volta nella sua storia una classe dirigente autoctona. **Lussu**, che era deputato nazionale dal *1921*, proprio nell'aula di *Montecitorio* (*8 dicembre 1921)*, precisò che il partito era **autonomista e non separatista**. In quel periodo, la *federazione sarda dell'Anac* era punto d'incontro e casa comune degli **ex combattenti iscritti ai Fasci e dei combattenti passati al Psd'Az** ed il giorno precedente al congresso nazionale (*4 novembre 1921*), in occasione della tumulazione della *salma del Milite Ignoto nell'Altare della Patria*, gli ex combattenti sardi dei due partiti avevano sfilato congiuntamente per le vie di Roma, **impugnando la la bandiera dei quattro mori, simbolo della Sardegna**. Tre giorni dopo, proprio **Lussu** era al *teatro Augusteo* per il congresso di fondazione del *Partito nazionale Fascista* (Pnf), dimostrando che tra ex combattenti fascisti e sardisti, salvo qualche eccezione, non ci sarà mai vera rottura. Lo scontro era solamente con quella frangia di fascismo sardo capitanata dall'avvocato **Caput** e dall'industriale **Ferruccio Sorcinelli**.

Secondo **Paolo Pili**, allora direttore regionale del partito sardo, le trattative per la **fusione dei due partiti** erano iniziate nel *giugno 1922* ed **a trattare col segretario del Pnf, Michele Bianchi, era stato proprio Lussu**, entrambi accomunati dai miti combattentistici. Se il *19 giugno* alla *Camera*, **Lussu** aveva precisato che in **Sardegna** c'erano anche fascisti galantuomini, il *giornale sardista "Il Solco"* sosteneva che il fascismo era sorto "*come diretta conseguenza degli eccessi socialisti"* ed erano stati proprio gli **ex combattenti a contrastare nelle piazze il dilagare della 'violenza rossa' nel 1919**, quando i fascisti non esistevano ancora nell'Isola.

A *novembre*, dopo gravi incidenti, che culminarono nel **ferimento di Lussu** (*Mussolini espresse sdegno per l'aggressione e "affetto" per l'aggredito*), fu firmato un **patto per una civile convivenza tra fascisti, nazionalisti, ex combattenti e sardisti**. Appena dimesso dall'ospedale, **Lussu**, il *28 novembre*, si recò a *Roma* per incontrare il *capo della polizia De Bono* e il *ministro Acerbo*, ottenendo che a **Cagliari** venisse rimosso il *prefetto Valle*, malvisto dai sardisti. Al suo posto, il *generale Gandolfo* con il compito di **favorire la fusione**. Proprio **Lussu** si diede da fare per **convincere anche i più riottosi** della bontà dell'operazione. Dopo che il *26 dicembre* una delegazione sardista si reco' a Roma per essere ricevuta da Mussolini, il **generale Gandolfo**, fervido estimatore di *Lussu* e ostile a *Sorcinelli*, riuscì in breve tempo a realizzare la **confluenza dei sardisti nel fascismo**: il *22 gennaio 1923* furono scritti due manifesti, dove i **reciproci 'alalà' e 'forza paris' si sprecavano** ed il giorno successivo ci fu la riunione del *Consiglio provinciale* per formalizzare l'accordo.

E' in questo momento, però, che sorgono **perplessità da entrambe le parti** che in qualche modo rallentano la conclusione definitiva dell'accordo. **Emilio Lussu** prese una strana posizione, per cui se da un lato non denunciò le intese raggiunte, dall'altro manifestò **perplessità sui risultati delle stesse** e per alcuni mesi si ritirò da ogni impegno. A tutt'oggi non è stato chiarito il perché di questa posizione. Diverse le ipotesi: si sarebbe risentito perché, nonostante la **promessa**, non avrebbe ricevuto l'incarico di segretario regionale del rifondato movimento fascista sardo, o quantomeno non gli sarebbe stato garantito un posto di ministro o sottosegretario al quale pare ambisse; avrebbe ricevuto da **Camillo Bellieni** e **Francesco Fancello** un telegramma dove veniva tacciato col termine di *"farabutto" e traditore*; qualcuno gli avrebbe prospettato una **crisi imminente e letale del Fascismo**. Ciò non impedì che nell'arco di alcuni mesi la **stragrande maggioranza dei sardisti indossasse la camicia nera**, prendendo e mantenendo per vent'anni il proprio potere nell'Isola. **Lussu** venne rieletto deputato nel 1924, partecipò, dopo il *delitto Matteotti,* all'Aventino e nel 1926, seppure assolto per l'**uccisione del fascista Porrà**, fu condannato a 5

anni di confino nell'*isola di Lipari*. Da lì evase e divenne uno degli esponenti spicco della lotta al fascismo militando nel gruppo *"Giustizia e libertà"*.

Il **Psd'Az** fu immediatamente ricostituito subito dopo la caduta del fascismo, più o meno con lo stesso personale del periodo fascista. Infatti, da una relazione dei carabinieri del *1945*, si apprende che oltre il 50% degli iscritti al partito proveniva dal disciolto Partito fascista. Politicamente i *neosardisti* - pur mantenendosi **sostanzialmente ostili al governo nazionale** e pur manifestando tendenze separatiste, immediatamente stroncate su ordine di **Lussu**, benché maggioritarie - si collocarono su **posizioni moderate e anticomuniste**. Mentre **Lussu** voleva **traghettare i sardisti verso le sponde delle sinistra azionista e marxista**. Il *'redde rationem'* ebbe luogo col *IX congresso* del partito che si tenne a *Cagliari* nel *1948:* "*Ancora una volta al congresso sardista si è gridato fuori Lussu" ("L'Unione Sarda" del 4 luglio 1948).* Mentre **G.B. Melis** dichiarava: " *...abbiamo strappato ai comunisti la camera del lavoro di Nuoro, abbiamo avuto un caduto in questa grande battaglia! Un martire: Peppino Contu* (ucciso dai comunisti nel 1945 a Mamoiada, nda)". A questo punto, **Lussu abbandono' il congresso ed il partito**, dicendo: *"La verità è questa: da una parte esce Lussu dall'altra entra Paolo Pili... la corruzione fascista si è impadronita del partito... attorno a questa - grida Lussu afferrando la bandiera - attorno a questo vessillo, che è mio, stanno le grandi anime di Efisio Melis, trucidato a Cagliari. Ho in pugno la sezione di Monserrato, per essa è caduto Giuseppe Zuddas nella colonna di 'Giustizia e libertà'...*"*("L'Informatore del lunedì" del 5 luglio 1948).* Peccato dimenticasse *Peppino Contu*, martire, ma figlio di un dio minore. **Lussu finirà nel Partito socialista**.

L'anno successivo, alle prime elezioni regionali, il **Psd'Az** eleggerà 7 consiglieri ed entrerà a far parte del **primo governo regionale dell'Isola in alleanza con la Democrazia cristiana**. Perciò, si può valutare come l'**alleanza con la Lega di Salvini**, oltre ad essere quella politicamente più logica ed opportuna, sta

pienamente nella **tradizione sardista** e nel **pensiero originario di Lussu**, che si può riassumere così: *"Il Psd'Az deve interloquire con una forza nazionale di governo col fine di ottenere il massimo riconoscimento per la Sardegna in termini di autonomia, specificità, e interessi economici da tutelare".*

Angelo Abis

(admaioramedia.it)